

T'eco

Il Periodico della Parrocchia

di San Martino

Anno 92

• novembre, dicembre
2012, gennaio 2013 •
**Periodico della
Parrocchia dei santi
Martino e Gaudenzio •
Diocesi di Novara •
Via Pasquali 6 - 28100
Novara • Tel. 0321
612240 • c.f.
94002950031**

Accogliamo Gesù che si fa vicino a noi

Da una catechesi del papa Benedetto XVI dedicata al perché credere oggi: atto autenticamente umano che non è contrario né alla libertà né all'intelligenza.

Vorrei riflettere con voi su una questione fondamentale: che cosa è la fede? Ha ancora senso la fede in un mondo in cui scienza e tecnica hanno aperto orizzonti fino a poco tempo fa impensabili? Che cosa significa credere oggi? Un certo tipo di cultura, poi, ha educato a muoversi solo nell'orizzonte delle cose, del fattibile, a credere solo in ciò che si vede e si tocca con le proprie mani. D'altra parte, però, cresce anche il numero di quanti si sentono disorientati e, nella ricerca di andare oltre una visione solo orizzontale della realtà, sono disponibili a credere a tutto e al suo contrario.

Noi abbiamo bisogno non solo del pane materiale, abbiamo bisogno di amore, di significato e di speranza, di un fondamento sicuro, di un terreno solido che ci aiuti a vivere con un senso autentico anche nella crisi, nelle oscurità, nelle difficoltà e nei problemi quotidiani. Certo questa adesione a Dio non è priva di contenuti: con essa siamo consapevoli che Dio stesso si è mostrato a noi in Cristo, ha fatto vedere il suo volto e si è fatto realmente vicino a ciascuno di noi. Anzi, Dio ha rivelato che il suo amore verso l'uomo, verso ciascuno di noi, è senza misura: sulla Croce, Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio fatto uomo, ci mostra nel modo più luminoso a che

punto arriva questo amore, fino al dono di se stesso, fino al sacrificio totale. **Penso che dovremmo meditare più spesso** - nella nostra vita quotidiana, caratterizzata da problemi e situazioni a volte drammatiche - **sul fatto che credere cristianamente significa questo abbandonarmi con fiducia al senso profondo che sostiene me e il mondo, quel senso che noi non siamo in grado di darci, ma solo di ricevere come dono, e che è il fondamento su cui possiamo vivere senza paura.** E questa certezza liberante e rassicurante della fede dobbiamo essere capaci di annunciarla con la parola e di mostrarla con la nostra vita di cristiani.

Alla base del nostro cammino di fede c'è il Battesimo, il sacramento che ci dona lo Spirito Santo, facendoci diventare figli di Dio in Cristo, e segna l'ingresso nella comunità della fede, nella Chiesa: non si crede da sé, senza il prevenire della grazia dello Spirito; e non si crede da soli, ma insieme ai fratelli. Dal Battesimo in poi ogni credente è chiamato a ri-vivere e fare propria questa confessione di fede, insieme ai fratelli.

La fede è dono di Dio, ma è anche atto profondamente libero e umano. Il Catechismo della Chiesa Cattolica lo dice con chiarezza: "È impossibile credere

senza la grazia e gli aiuti interiori dello Spirito Santo. Non è però meno vero che credere è un atto autenticamente umano. Non è contrario né alla libertà né all'intelligenza dell'uomo" (n. 154). Anzi, le implica e le esalta, in una scommessa di vita che è come un esodo, cioè un uscire da se stessi, dalle proprie sicurezze, dai propri schemi mentali, per affidarsi all'azione di Dio che ci indica la sua strada per conseguire la vera libertà, la nostra identità umana, la gioia vera del cuore, la pace con tutti.

La parola del Papa ci invita a vivere il tempo dell'Avvento e a guardare al Natale nel vero significato: **accogliere Gesù che si fa vicino a noi**. Tra i vari e molteplici preparativi del nostro Natale, non dimentichiamo il protagonista principale: Gesù Figlio di Dio.

In questo Anno della Fede, prestiamo attenzione alle proposte del cammino parrocchiale quali il ritiro di Avvento, gli incontri dei genitori in Oratorio, l'Adorazione Eucaristica serale nel primo Venerdì del mese in Chiesa Parrocchiale, il rinnovo del Consiglio Pastorale durante la prossima quaresima.

Sono occasioni per partecipare alla vita della comunità parrocchiale e anche per rendere più consapevole e convinta la nostra fede.

Santo Natale e Buon Anno a tutti.
il vostro Vicario

è bene sapere che...**CHIESE IN PARROCCHIA**

PARROCCHIALE DI SAN MARTINO
Piazza della Chiesa
CAPPELLA ISTITUTO DE PAGAVE
via Lazzarino/via delle Grazie
CHIESA DI SAN BERNARDO
via Galvani 41
CHIESA DI PAPA GIOVANNI
via Gnifetti 11/D

UFFICIO E CASA PARROCCHIALE

SIGNOR VICARIO:
Via Pasquali 6 tel. 0321.612240 -
fax 0321.394763
Orario uffici:
ore 9,00 - 10,00 / 18,30 - 19,30
(escluse vigilie e festivi)

ORATORIO SAN MARTINO

SEGRETARIA ORATORIO e COADIUTORI: via Agogna 8a/10
tel. 0321 397503 - fax 0321 680172
e-mail: san_martino@tiscali.it
oppure san_martino@libero.it

ANSPI - ACLI - SANMARTINESE:
via Agogna 8a/10
tel. 0321 397503 - fax 0321 680172

CENTRO DI ASCOLTO e SAN VINCENZO:
via Agogna 8a/10 - tel. 0321 680173
fax 0321 680172 o 0321 394763

BATTESIMI

Ogni prima domenica del mese,
previa preparazione.

ORARIO SANT'E MESSE

(dal 1° settembre al 30 giugno)

FERIALI

San Martino	ore 08,00 - 18,00
Istituto De Pagave	ore 09,00
(martedì e venerdì)	
San Bernardo	ore 17,00
Papa Giovanni	ore 17,00

PREFESTIVE

(sabato e vigilia delle solennità di precezio)

San Martino	ore 18,00
San Bernardo	ore 17,00
Papa Giovanni	ore 17,00
A San Martino, in Avvento e Quaresima,	
ore 15,00 secondo calendario specifico.	

FESTIVE

(domeniche e solennità di precezio)

San Martino	
ore 08,00-10,00-11,30-18,00	
Istituto De Pagave	ore 9,00
San Bernardo	ore 9,00 - 10,30
Papa Giovanni	ore 10,45 - 19,00

*Le S. Messe Vespertine sono precedute dalla recita del Rosario.
La S. Messa delle ore 08,00 feriale è seguita dalla recita del Rosario.
La S. Messa festiva delle ore 18,00 in Parrocchia è preceduta alle ore 17,10 dalla recita del rosario e dei vespri, dall'Adorazione e Benedizione Eucaristica.*

La Santa Messa delle ore 18,00 in Parrocchia, l'ultimo sabato del mese, viene celebrata in suffragio di tutti i defunti dei quali sono stati celebrati i funerali durante il mese.

IN QUESTO NUMERO

- **vita parrocchiale** pag. 3
Un mese da vivere insieme
- **vite dei santi** pag. 4
Come stai con la tua fede?
- **vita parrocchiale** pag. 5
Candidarsi al Consiglio Pastorale
- **vita parrocchiale** pag. 6
Un ricordo di Rita Favergiotti
- **vita parrocchiale** pag. 7
Anno della Fede
- **vita parrocchiale** pag. 8-9
La festa di San Martino
- **vite dei santi** pag. 10
Santi di casa nostra
- **oratorio** pag. 11
I gruppi giovanili in Oratorio
Impegnarsi in Oratorio
- **sport** pag. 12
Lo sport in parrocchia
- **sport** pag. 13
sanmartinese calcio
- **recensione** pag. 14
- **vie del borgo** pag. 14
Le vie del borgo dalla A alla Zeta
- **offerte e anagrafe** pag. 15

*Editing e impaginazione:
Michela Rossotto
Silvia Fornara*

*Stampa:
AGS Novara*

Il Calendario

1 novembre: Solennità di Tutti i Santi: ore 21 Rosario per tutti i defunti della Parrocchia

2 novembre: commemorazione dei fedeli defunti

11 novembre: festa liturgica di San Martino

18 novembre: novena alla Madonna della Medaglia Miracolosa

18 novembre: presentazione domanda alla Cresima a San Bernardo

25 novembre: presentazione

domanda alla Cresima a San Martino

25 novembre: preghiera mariana e benedizione delle Medaglie per i bambini battezzati nell'anno

27 novembre: festa della Madonna della Medaglia Miracolosa

30 novembre: preparazione al Battesimo

2 dicembre: ritiro parrocchiale di Avvento

2 dicembre: celebrazione del Battesimo comunitario

7 dicembre: primo venerdì del mese. Ore 21 in Chiesa Parrocchiale: Adorazione Eucaristica per giovani, operatori

pastorali, per tutti

8 dicembre: festa della Immacolata e ricordo degli ex oratoriani

16 dicembre: inizio della novena al Santo Natale

16 dicembre: giornata della Carità

31 dicembre: Te Deum di ringraziamento

6 gennaio: celebrazione del battesimo comunitario

6 gennaio: Epifania

8 gennaio: riprende il catechismo

22 gennaio: S. Gaudenzio patrono della Città e della Diocesi

27 gennaio: giornata del Seminario e Festa dell'Oratorio S. Agnese. Incontro genitori dei ragazzi della Prima Comunione

vita parrocchiale

Un mese da vivere insieme

FESTA DELLA MADONNA DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA**Novena dal 18 al 26 novembre****ore 17.30** - Rosario - Novena
Santa Messa e omelia**Domenica 25 novembre****ore 16** - Affidamento alla Madonna
dei bambini battezzati nell'anno**Martedì 27 novembre -****FESTA DELLA MADONNA DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA****ore 17** - ora Mariana con la Supplica
e l'imposizione della Medaglia**ore 18** - S.Messa con omelia**2 dicembre****PRIMA DOMENICA
DELL'ANNO LITURGICO
RITIRO PARROCCHIALE****ore 15** - Seminario diocesanoIn occasione dell'Avvento un
momento di preghiera e riflessione
per tutta la comunità in preparazione
al tempo liturgico, predicato da don
Gian Luigi Cerutti su "Avvento tempo
di fede". Ritrovo ore 14.30 o 14.45 in
Seminario.**Sabato 8 dicembre****FESTA DELLA IMMACOLATA****Orario festivo**"Fiera del dolce" in Parrocchia e a San
Bernardo; "mercattino" a Papa Giovanni
ore 11.30 - S.Messa per gli ex-soci
del circolino, seguita dall'amichevole
pranzo. Anche quest'anno gli ex oratoiani,
più conosciuti come gli ex soci del "Circolino di San Martino",
organizzano il tradizionale incontro,
previsto per sabato 8 dicembre festa
dell'Immacolata. Il programma prevede
il ritrovo dalle ore 11 sulla Piazza
della Chiesa parrocchiale, alle ore
11.30 la S.Messa concelebrata dagli
ex assistenti dell'Oratorio. Seguirà
l'incontro presso l'oratorio San
Martino e assemblea SOMS.**ore 17** - Ora Mariana e consacrazione
della Parrocchia alla Madonna.**XVII edizione del CALENDARIO**E' ormai tradizione che i giorni dei
sanmartinesi siano scanditi dal
calendario parrocchiale.L'argomento dell'anno sarà incentrato
sui segni e luoghi della fede nella
nostra Parrocchia. Come sempre ringraziamo per l'impegno tutti coloro
che lo hanno preparato e lo distribuiranno
nella prima metà di dicembre.**FESTA DI NATALE****Mercoledì 19 dicembre**Al Centro Pastorale S.Bernardo
festa per tutti i ragazzi delle elementari
e medie dei gruppi di San Bernardo.**NATALE****Novena dal 16 al 24 dicembre**S.Messa con omelia, canto delle
profezie, catechesi, preceduta dalla
recita del rosario:**ore 18** - in parrocchia**ore 17** - a Papa Giovanni e San
Bernardo**ore 21** - Preghiera della Novena animata dai gruppi giovanili**"Novena dei bambini" nella
Chiesa di San Martino** - domenica
16 e 23 - ore 11 Novena e benedizione
di "Gesù Bambino" per i presepi. Lunedì 17, martedì 18, giovedì
20, venerdì 21 - ore 17. Mercoledì 19
- ore 15. Sabato 22 - ore 10.30**Domenica 18 dicembre
GIORNATA DELLA CARITA'**Chiunque si trovi in difficoltà può
ricorrere al Vicario, oppure ai gruppi
caritativi della Parrocchia, al Centro
d'Ascolto, alla San Vincenzo.La Parrocchia è la famiglia dei figli di
Dio che si aiutano vicendevolmente.
Si possono consegnare durante le
S.Messe le buste con le offerte per la
carità della Parrocchia. Nessuno è
autorizzato a ritirare soldi in casa.
*S.Messe festive della III domenica
d'Avvento***VIGILIA e NATALE DEL SIGNORE****Lunedì 24 dicembre - Vigilia**S.Messe della Vigilia del Natale al
pomeriggio**ore 21.30** - S.Messa della Notte a
San Bernardo**ore 23** - Veglia di preghiera e S.
Messa di Mezzanotte a San Martino
e San Bernardo**ore 23.30** - Veglia di preghiera e S.
Messa di Mezzanotte a Papa
Giovanni**Martedì 25 dicembre****NALE DI NOSTRO SIGNORE
GESU' CRISTO****Orario festivo****Mercoledì 26 dicembre****SANTO STEFANO****orari** S. Messe: Parrocchia 8 - 10 -
18; San Bernardo 10.30; Papa
Giovanni 10.45; De Pagave 9**Lunedì 31 dicembre**

S.Messe della festa al pomeriggio

ore 18 - in Parrocchia - TE DEUM**Martedì 1° gennaio
FESTA DI MARIA
SS. MADRE DI DIO****Orario festivo - Giornata Mondiale
della Pace****Domenica 6 gennaio
EPIFANIA DEL SIGNORE****Orario festivo****CONFESIONI****in Parrocchia**15 dicembre ore 9 - 11;
dal 17 al 21 dicembre
ore 7.30 - 8.30, 17.30 - 18.30;
22 e 24 dicembre
ore 9 - 11, 15 - 18**a Papa Giovanni**

15 dicembre ore 16-17

a San Bernardo

15 dicembre ore 15-17

22 dicembre ore 15-17

vita parrocchiale

Come stai con la tua fede?

Il Papa ha proclamato il 2012/13 "Anno della fede". Proprio al tema della fede è dedicata la prima lettera pastorale del nostro Vescovo, che invita tutti noi a un "check-up" del proprio credere.

Il titolo della lettera pastorale del nostro Vescovo, Mons. Franco Giulio Brambilla, è una domanda franca e diretta, che vuole porre al cuore e alla mente del destinatario la questione della sua fede: è un fatto scontato, un'appendice insignificante rispetto alla vita, oppure, come suggerisce anche il Papa che ha voluto chiamare Anno della fede questo 2012/13 che stiamo vivendo, l'esperienza irrinunciabile dell'essere salvati dall'amore di Dio, diventando per questo una famiglia di figli, cioè la Chiesa?

Il dramma del mondo attuale non è tanto la mancanza di fede, quanto la sua separazione dalla vita, la scarsa incidenza che ha sull'esperienza quotidiana, per la quale sembra ininfluente: eppure, prima ancora che un atto della ragione (che c'è tuttavia e conta), la fede è un affidamento consapevole di sé. Il suo contrario non è l'incredulità, ma l'idolatria: possono prendere il posto di Dio il mito dell'eterna adolescenza, l'avidità, il progresso scientifico ad ogni costo.

La lettera si compone di cinque parti, un Preludio, tre capitoli centrali che declinano il movimento della fede e un Epilogo. I tre capitoli sono "Io credo in" dove il vescovo affronta il tema della fede con cui crediamo, ossia l'atto della fede; "Io credo che", dove il vescovo riflette sulla fede che crediamo ovvero l'oggetto della fede e "Io credo con", la fede che viviamo, mediante il richiamo ad alcune pratiche

della fede. Il Vescovo propone un percorso di scoperta della fede a partire dall'incontro di Gesù con i lebbrosi nel Vangelo di Luca, 17,11-19; dei dieci guariti uno solo torna a ringraziare, perché non gli basta aver risolto un bisogno, che è il primo motivo che spinge l'uomo ad avvicinarsi a Gesù, ma si fida di lui ed è disposto a mettersi in gioco. Il terzo passo della fede è l'affidarsi a Dio, sapendo che Lui conta su di te e ti chiama ogni giorno. Quanto all'affermazione che la fede è dono, il Vescovo corregge l'interpretazione selettiva, come se Dio a qualcuno la negasse, per confermare invece che essa nasce quando mi abbandono confidente e liberamente al mistero che mi circonda e che non possiedo, ma che si rende disponibile alla relazione, permettendomi da passare dall'io al noi.

Commentando il Credo, con lo splendido riferimento all'affresco del Giudizio universale del Battistero, in cui sotto Gesù in gloria compaiono gli apostoli ciascuno con un cartiglio che ne riproduce un passo, quasi a ricordare al battezzato che in quella formula è custodita la speranza della salvezza, il Vescovo si sofferma su Gesù, il Figlio, perché è Lui che rivelà il Padre, è Lui che entra nella storia per diventare il centro, è Lui infine che rimane con noi per sempre donandoci lo Spirito Santo.

L'incontro con Gesù, la scoperta della sua vicenda attraverso il Vangelo è il punto da cui sempre bisogna partire, rimanendo in Lui, per cono-

scere l'amore del Padre, ed accogliere il dono dello Spirito che fa la Chiesa, comunione di carismi, dati ad ognuno per costruire l'edificio comune.

È dunque questa Chiesa, lanciata nel mare del mondo, il soggetto dell'attenzione rivolta in particolare, quest'anno, ai giovani, generazione che fatilosamente costruisce la sua identità, alla domenica, momento centrale della fede della comunità e alle aggregazioni ecclesiali, perché camminino insieme per rendere testimonianza.

La trasmissione della fede alle nuove generazioni pone la questione degli adulti: di come vivono la loro fede, ma anche della loro difficoltà a trasmettere un "saper vivere", che consegnerà ai giovani la testimonianza di una vita buona, che merita fiducia e speranza.

La festa della domenica resta il baluardo non solo per la comunità credente che celebra l'incontro con il Signore, curando celebrazioni belle e vibranti, ma anche di una comunità civile che rischia di essere risucchiata nel vortice del consumismo e dell'utilitarismo, che consente il riposo solo per ritornare a produrre e togliere spazio alle relazioni umane e familiari.

Infine Mons. Brambilla propone tre gesti: la sua permanenza prolungata in un Vicariato per conoscere, rincuorare, condividere; un pellegrinaggio di ogni parrocchia al santuario di Varallo, ed uno diocesano in Terra Santa.

Maria Rizzotti

vita parrocchiale

Candidarsi al Consiglio Pastorale

Per rendere presente l'inesauribile ricchezza del dono di Gesù abbiamo bisogno del volto di tutti i credenti. (Mons. Franco Giulio Brambilla)

Nella prossima quaresima la nostra Parrocchia sarà impegnata nel rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale. La funzione principale del Consiglio sta nel ricercare, studiare e proporre conclusioni pratiche in ordine alle iniziative pastorali; rappresenta l'immagine della comunione dell'intera comunità parrocchiale; costituisce lo strumento della comune decisione pastorale. **La vita e l'azione pastorale della parrocchia non può e non deve essere lasciata al caso o al succedersi estemporaneo delle iniziative, che si realizzano per la buona volontà dei sacerdoti e di alcuni fedeli.**

Il nostro Vescovo conclude la Lettera Pastorale 'Come stai con la tua fede?' con la seguente considerazione: " 'Non vorremo morire né asfissiati per estremo centralismo, né assiderati per estremo individualismo. Né uno può pensare di essere tutti, né ciascuno può credere di essere il tutto, ma solo la diversità e l'unità di tutti è una totalità. Questa è l'idea della Chiesa cattolica!' (Johann Adam Mohler) " Nella comunità parrocchiale il Consiglio Pastorale può certamente essere il luogo dove le parole di Mons. Brambilla si possono concretizzare.

È indispensabile un pensiero comune con una visione di Chiesa aperta al mondo, ma capace di inciderlo profondamente proiettandolo verso la Speranza, unica risposta vera al nostro vivere quotidiano.

La parrocchia nella sua azione pastorale svolge diverse iniziative che si inseriscono nei diversi tessuti sociali attraverso la catechesi -nelle diverse fasce d'età-

, la liturgia -festiva e feriale-, la carità -nelle diverse forme-, la cultura e l'oratorio nelle diverse forme.

Il Consiglio Pastorale dovrebbe quindi porsi come fondamentale esigenza quella di essere comunione con la comunità che rappresenta; di operare perché la vita della parrocchia abbia una maggiore unitarietà; di aver cura che la nostra diventi una comunità sempre più accogliente, dove nessuno, interno o proveniente dall'esterno, si senta escluso, perché "Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda uno solo di questi piccoli" (Mt 18,14) dove i piccoli siamo tutti noi.

Affinché tutto questo si possa realizzare è importante l'apporto di tutti. **Nessuno può e deve sentirsi escluso a priori dal consiglio pastorale, anzi tutti devono sentirsi invitati a partecipare. In quaresima ci saranno le elezioni alle quali ciascuno potrà candidarsi.** Nessuno può pensare di non avere nulla da dire o da offrire, ed è ancora il nostro Vescovo che sempre nella sua Lettera Pastorale, prendendo spunto dalle parole di San Paolo sui diversi carismi (1Cor 12,4-6), afferma: "La communio sanctorum è opera dello Spirito dell'unità attraverso la pluralità delle esperienze cristiane. L'unità dello Spirito è fatta non a spese della diversità, ma attraverso la comunione della varietà dei carismi. Nessuno può pensare di dire Gesù e la ricchezza del suo ministero da solo. (...) Paolo dice una cosa geniale che purtroppo è stata dimenticata: 'A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito

per l'utilità comune' (1Cor 12,7). C'è il diverso, il differente, qui si dice addirittura dato 'a ciascuno', ma poi si afferma che è dato per l'unità comune. -e più avanti prosegue- Tutti questi doni ci sono dati, però, per costruire l'edificio comune della Chiesa come segno vivo del Vangelo per il mondo. Per dire Gesù, anzi per rendere presente qui e ora Gesù come un dono di vita, non basta il singolo, ma abbiamo bisogno di tutti i doni. Per rendere presente l'inesauribile ricchezza del dono di Gesù abbiamo bisogno del volto di tutti i credenti. Possiamo esprimere in forma provocante: per dire Gesù ho bisogno di leggere sul tuo volto ciò che manca al mio carisma. Per meno di questo non c'è la Chiesa di Gesù, ma una galassia di conventicole che oscura la ricchezza del mistero di Cristo."

Saper 'mettere insieme i nostri carismi' certo è la cosa più difficile. Significa rimettersi ogni volta in discussione, significa entrare nella sala riunioni sapendo, forse, di avere qualcosa da dire, ma certamente avere molto da ascoltare. Un ascoltare che è realmente far entrare in profondità il pensiero dell'altro per rimettere in discussione il mio e insieme con l'aiuto dello Spirito trovare la giusta strada e ripartire. **Il crocevia diventa allora davvero il luogo dove ciascuno arriva con il proprio carico,** fatto di idee ed esperienze, per metterle a disposizione dell'altro e per mettersi a disposizione dell'altro, **per riprendere poi la propria via con un carico più leggero e un'idea in più.**

Anna Lizzi

vita parrocchiale

Un ricordo di Rita Favergiotti

Dai racconti dei sanmartinesi, un affettuoso saluto alla nostra "maestra Rita"

Rita aveva scritto del Vicario don Giovanni che era come San Martino, non si era risparmiato nel lavoro, aveva dato tutta la vita per il ministero sacerdotale. Così anche lei si è consumata senza risparmiarsi, amando il Signore Gesù e la sua Chiesa. Con i suoi famigliari, anche la nostra comunità la ricorda dalle pagine dell'Eco al quale per decenni ha collaborato, come in ogni attività della vita parrocchiale. La maestra Rita è stata accolta da quel Padre celeste che con "francescana semplicità" ha cercato in mezzo a noi per tutta la sua vita. Diamo voce tra i tanti ad alcuni di noi per raccontare la sua bella testimonianza.

La maestra Rita - Della sua professione parliamo con Gabriella Barè-Trovati, sua collega e compagna di viaggio. Dopo un periodo come impiegata all'Ente Risi, Rita aveva vinto la cattedra nel 1951. Fino alla metà degli anni '60 lavorò alla scuola elementare di S.Nazzaro Sesia, per poi passare a Novara. Gabriella la ricorda da sempre impegnata nell'AIMC (Associazione dei maestri cattolici), nel periodo dal 1951 al 1964:



Rita Favergiotti

un periodo entusiasmante, durante il quale la giovane maestra appariva come un tipo "pacioso", buona ma con una didattica seria e appassionata. Uno fra i tanti aneddoti di quegli anni: aveva spiegato che i romani avevano come responsabili del fuoco sacro le vestali, sacerdotesse dedito a questo compito per la pace della città; il giorno dopo aveva interrogato il suo "pierino" che aveva risposto che le vestali erano i pompieri dell'antica Roma quando i soldati andavano in guerra. Ridendo, Rita aveva commentato che a S. Nazzaro aveva imparato ad avere tanta pazienza! Per vivere come vocazione il suo lavoro si impegnava a tradurre i pensieri spirituali derivanti dalla Parola di Dio in azione, con lo stile della spiritualità della Regalità di Erba. Persona capace di ascolto umile, sapeva dare risposte tanto ferme quanto semplici. In lei si vedeva "l'umiltà di Maria di Betania" e la laboriosità delle mani di un'artista del Signore. Per tante ragazze dell'OSA questa era Rita, spiritualmente, professionalmente, collega e amica.

Rita e la Parrocchia - Don Vincenzo, coadiutore negli anni '90, la ricorda per la dolcezza e la capacità di ascolto. La signora Nella Rizzotti ricorda così Rita: "il desiderio di servire la Parrocchia ha animato tutta la sua vita".

Rita la storica - Tutti sapevano delle sue ricerche su tutto quello che riguardava la nostra gente. Negli ultimi anni si era occupata della Madonna del Bosco e dell'opera che tanto l'ha impegnata, la storia delle Suore Apostoline ormai prossima alla pubblicazione, come ha ricordato il Vicario nell'omelia del funerale. Ce ne parla Luigi

Simonetta: "Rita era una vera memoria storica, l'archivio per lei aveva il senso di tenere vivo il ricordo di una comunità, per alimentare la consapevolezza delle nostre origini. Aveva un ricordo molto caro delle Suore Apostoline che avevano aperto la casa di via Perazzi alle ragazze del quartiere e sentiva il bisogno di raccontarlo alle nuove generazioni".

Fu anche Presidente a San Martino della Gioventù femminile di Azione Cattolica negli anni '50. Katia Palladino la ricorda come educatrice del gruppo delle Beniamine, donna sapiente dedita all'educazione anche nelle attività dello svago. Aveva promosso un gruppo caritativo per l'aiuto ai bisognosi della Parrocchia, le ragazze di S.Luisa de Marillac. Mariella Enoch descrive Rita come una grande testimone di fede.

Da parte mia con voi condivido tre ricordi: il primo quando, giovane prete, con delicatezza mi controllava i registri perché non ci fossero errori; i lunghi racconti sulla storia della nostra comunità; e da ultimo, quando le chiesi se c'era qualche problema se restavo in pantaloncini in Oratorio; lei, con un sorriso, mi rispose che ogni luogo aveva il suo abito di lavoro e che dovevo pensare a stare con i ragazzi più che occuparmi delle chiacchiere.

Insieme al Signor Vicario, ai sacerdoti e a tutti sanmartinesi, la ricordiamo al suo posto tra i banchi in Chiesa, partecipe di ogni momento della vita della comunità: ha redatto per decenni i nomi di noi tutti sui registri parrocchiali, scrivendo con semplicità e umiltà una pagina bella della nostra storia sanmartinese.

Don Gian Mario Lanfranchini

vita parrocchiale

Anno della Fede

Dall'undici ottobre 2012, a 50 anni dall'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, al 24 novembre 2013 si svolgerà l'Anno della Fede voluto dal papa Benedetto XVI.



Logo dell'Anno della Fede

Perchè un anno della fede? La domanda non è retorica ma merita una risposta, soprattutto di fronte alla grande attesa che si sta registrando nella Chiesa per tale evento.

Benedetto XVI ha dato una prima motivazione quando ne ha annunciato l'indizione: "la missione della Chiesa, come quella di Cristo, è essenzialmente parlare di Dio, fare memoria della sua sovranità, richiamare a tutti, specialmente ai cristiani che hanno smarrito la loro identità, il diritto di Dio su ciò che gli appartiene, cioè la nostra vita. Proprio per dare impulso alla missione di tutta la Chiesa di condurre gli uomini fuori dal deserto in cui spesso si trovano verso il luogo della vita, l'amicizia con Cristo che ci dona la vita in pienezza".

Questa è l'intenzione principale. Non far cadere nell'oblio il fatto che caratterizza la nostra vita: credere. Uscire dal deserto che porta con sè il mutismo di chi non ha nulla da dire, per restituire la gioia della fede e comunicarla in modo rinnovato.

Questo anno, quindi, si rivolge in primo luogo a tutta la Chiesa perché dinanzi alla drammatica crisi di fede che tocca molti cristiani sia capace di mostrare ancora una volta e con rinnovato entusiasmo il vero volto di Cristo che chiama alla sua sequela.

E' un anno per tutti noi, perchè nel perenne cammino di fede sentiamo la necessità di rinvigorire il passo, divenuto a volte lento e stanco, e rendere la testimonianza più incisiva. Non possono sentirsi esclusi quanti hanno la consapevolezza della propria debolezza, che spesso prende le forme dell'indifferenza e dell'agnosticismo, per ritrovare il senso perduto e per comprendere il valore di appartenere ad una comunità, vero antidoto alla sterilità dell'individualismo dei nostri giorni.

Nel motu proprio Porta fidei, comunque, Benedetto XVI ha scritto che questa "porta della fede è sempre aperta". Ciò significa che nessuno può sentirsi escluso dall'essere positivamente provocato sul senso della vita e sulle grandi questioni che soprattutto ai nostri giorni colpiscono per la persistenza di una crisi complessa che aumenta gli interrogativi ed eclissa la speranza. Porsi la domanda sulla fede non equivale a estraniarsi dal mondo, piuttosto fa prendere coscienza della responsabilità che si ha nei confronti dell'umanità in questo frangente storico.

Un anno durante il quale la preghiera e la riflessione potranno più facilmente coniugarsi con l'intelligenza della fede di cui ognuno deve sentire l'urgenza e la necessità. Non può accadere, infatti, che i credenti abbiano

ad eccellere nei diversi ambiti della scienza, per rendere più professionale il loro impegno lavorativo, e ritrovarsi con una debole ed insufficiente conoscenza dei contenuti della fede. Uno squilibrio imperdonabile che non consente di crescere nell'identità personale e che impedisce di saper dare ragione della scelta compiuta.

Resoconto

ADOZIONE DI UNA FAMIGLIA 2012

Un po' di numeri:

- **60** famiglie sanmartinesi hanno aderito all'iniziativa
- **1.570** euro mensili raccolti per un totale di **18.840** euro nell'intero anno
- **23** famiglie disagiate "adottate"

Grazie di cuore!

Centro di Ascolto

Orari di apertura

(ASCOLTO E DISTRIBUZIONE
BORSE DELLA SPESA)

lun	9.30 - 11.30
	15.00 - 17.00
mar	9.30 - 11.30
mer	9.30 - 11.30
gio	9.30 - 11.30
	(SOLO ASCOLTO)
ven	9.30 - 11.30

vita parrocchiale

Festa di San Martino

Dal 21 settembre al 1° ottobre la festa del Santo Patrono ha riunito i sanmartinesi con appuntamenti religiosi e comunitari, occasione di incontro e di crescita nella fede.

Qual è il momento più atteso dai bambini, giovani e adulti sanmartinesi? Ebbene sì, è proprio la Festa Patronale, svoltasi quest'anno dal 21 settembre al 1° ottobre. Un'occasione di incontro e dialogo tra i membri della comunità, che concilia la vita spirituale e parrocchiale con tornei, sagra, musica, banco di beneficenza, lotteria, mostre e quant'altro. L'incontro e la cena dei gruppi giovanili hanno dato il via alla festa patronale con la partecipazione di tutti i ragazzi e degli animatori, a partire dal gruppo '98. Il giorno seguente ha visto l'apertura del Palio dei Rioni, attività reintrodotta nella vita parrocchiale dopo più di 10 anni di pausa. Il comitato degli organizzatori, costituito da un volenteroso gruppo di giovani, ha preparato tornei e gare per tutte le età. Nel pomeriggio di sabato si sono svolti la manifestazione degli sbandieratori, la consegna del Palio e il corteo storico da via XX Settembre alla chiesa Parrocchiale. Nel corso della serata di sabato si sono svolti i giochi per gli adulti, spaventati soprattutto dal lancio dell'uovo, mentre nel pomeriggio di domenica si sono disputate le gare dei più piccoli. Il Rondò e Porta Torino sono stati decretati vincitori rispettivamente delle squadre degli adulti e di quelle dei bambini.

Anche quest'anno la festa è stata accompagnata da diversi eventi culturali, come l'esposizione di banconote di occupazione e inflazione, curata da collezionisti, la mostra di fossili a cura del gruppo Mineralogico Paleontologico Novarese, le mostre "90 anni di storia", in occasione del 90° dell'Eco di San Martino, e "L'oratorio in Italia", a cura di L.

Romello, terza esposizione a livello nazionale in occasione del 50° dell'ANSPi.

Da non dimenticare gli appuntamenti sportivi: i tornei di calcio, pallavolo e bocce sono un punto fondamentale per i sanmartinesi, che ogni anno dimostrano grande interesse e forte partecipazione a queste attività. Martedì 25 settembre si è disputata la finale del torneo di calcio "Memorial Sirotti", che quest'anno ha visto come vincitore la squadra Benfica.

Altri eventi importanti sono stati la giornata della famiglia, con la proiezione di immagini e video del Grest e dei campi scuola, la festa dei nonni, la serata dei coniugi, la cena di gala, e il Banco di Beneficenza.

La tanto attesa paniscia ha colmato la sala di commensali: erano circa 600, accompagnati dalla musica dell'Orchestra Antonio Grini. Lunedì 1° ottobre la sagra si è chiusa con un bel piatto di trippa e la lotteria; tra i tanti premi sono stati consegnati una settimana bianca in montagna e un pellegrinaggio a Lourdes. La sagra ha un'importanza rilevante all'interno della festa, è un momento di fraternità in quanto seduti gli uni accanto agli altri consumiamo il nostro pasto conoscendo nuova gente e consolidando rapporti già esistenti. Dobbiamo ringraziare tutti i volontari che hanno dato un enorme contributo mettendo a disposizione il loro tempo e permettendo la realizzazione, ancora una volta, di questo grande evento.

Il fulcro della festa è stato domenica 30 settembre, con la solenne processione di San Martino. Accompagnati dalla statua del

nostro patrono abbiamo percorso le vie del borgo portando un saluto a tutti i cittadini; in questo modo i fedeli vogliono diffondere la bellezza e la voglia di stare assieme e di vivere questi momenti d'incontro con l'intera parrocchia, accogliendo anche chi è più lontano.

In quanto momento di socializzazione, la festa patronale è occasione per rinsaldare i rapporti familiari e le relazioni comunitarie, ma è anche un'occasione per accrescere la propria fede.

Giulia Squintone

LA STORIA SI RIPETE: IL PALIO DEI RIONI

Rondò, Porta Torino, Valentino e San Bernardo: sono stati questi i quattro Rioni che hanno concorso per il Palio del 2012, il primo dopo un'interruzione di oltre 10 anni. Ai giorni nostri, così stressanti e caotici, riscoprire una tradizione è sempre un bel dono, così don Gian Mario e gli organizzatori - Alessandro, Fabio e Ciro - hanno deciso di fare le cose in grande e di riproporre un pezzo di storia della Parrocchia. La festa è iniziata nel pomeriggio di sabato 22 settembre presso la Barriera Albertina, antica porta della città di Novara, dove, alla presenza di Consoli e Capitani, il Sindaco Andrea Ballarè ha donato al Gonfaloniere il Palio dei Rioni. La sfilata in costume è quindi proseguita sino alla Chiesa di San Martino dove, durante la Santa Messa, è stato benedetto il Palio. Gli sbandieratori, con tamburini e trombettieri, hanno poi guidato il corteo fino al cortile dell'Oratorio; qui i concorrenti e gli spettatori hanno potuto assistere allo spettacolo offerto

vita parrocchiale



Foto di gruppo delle squadre partecipanti al Palio dei Rioni 2012

dal Gruppo Sbandieratori e Musici Terre Sabaude di Alba, che ha catapultato gli astanti in un mondo medievale e ha portato a San Martino un po' di quello spettacolo e di quell'atmosfera che si rivive ogni anno a Siena in Piazza del Campo.

Ma la parte più importante della giornata sono stati i giochi che si sono svolti alla sera di sabato e che hanno visto competere gli adulti dei quattro Rioni. La prima prova è stata di riscaldamento, una sfida di equilibrio e corsa che ha visto i concorrenti percorrere un tracciato trasportando oggetti su di un vassoio; sembrava andare tutto bene, ma all'ultimo una caduta ha fatto preoccupare più gli spettatori che la povera corrente di San Bernardo.

Le altre prove si sono svolte con grande partecipazione ed entusiasmo da parte del pubblico: si è passati da una prova di mira ad una di capacità manuale, che consisteva nel tagliare a misura delle aste e battere dei chiodi in un ceppo di legno (con risultati quantomeno particolari, con un

ceppo che è finito inchiodato al tavolo).

Grande divertimento ha suscitato il percorso ciclistico, durante il quale i concorrenti dovevano far esplodere dei palloncini sospesi in aria, avendo a disposizione due spilli fissati a un casco da corsa: se avete partecipato, ricorderete sicuramente le immagini di palloncini avvolti nei caschi, di quelli trascinati dalla bicicletta e di quelli che non volevano saperne di scoppiare; e se non avete partecipato, fidatevi: è stato davvero molto divertente!

La prova finale è storia: il lancio dell'uovo. Due concorrenti per squadra lanciavano un uovo fresco che doveva essere afferrato al volo senza essere rotto; la vittoria spettava alla squadra che lanciava l'uovo il più lontano possibile. Com'è andata? Be', diciamo che molte maglie erano macchiate, che sul campo sono rimasti molti gusci e che le mani dei concorrenti erano belle sporche. Al termine di tutte le prove i vincitori sono stati i rossi del Rondò, anche se con un vantaggio di

pochi punti.

Ma la festa non era ancora finita, infatti la domenica pomeriggio sono stati i bambini a competere per i nastri da attaccare al Palio. La vittoria, dopo un intenso pomeriggio di giochi e di sfide, è andata ai verdi di Porta Torino.

Al termine delle gare e dei festeggiamenti, sia gli organizzatori che il Vicario e don Gian Mario erano molto soddisfatti della buona riuscita dell'evento; proprio per questo si cercherà di creare un comitato stabile, che si riunisca per organizzare l'edizione del prossimo anno.

La storia del Palio di San Martino si è appena riaperta, con i suoi colori, le sue sfide e il suo tifo: una storia che speriamo continui anche in futuro, supportata da un sempre crescente numero di partecipanti e di spettatori che possono far tornare agli antichi fasti la lotta per la conquista del Palio. Consoli, capitani, dame e cavalieri di tutti i Rioni di San Martino preparatevi: il prossimo Palio è sempre più vicino.

Alessandro Majnardi

vite dei santi

Santi di casa nostra

SANTI CANONICI LATERANENSI

Sui pilastri divisorii delle cappelle della nostra chiesa sono raffigurati dodici santi agostiniani; i dipinti, di autore ignoto (si è proposta l'attribuzione alla cerchia del novarese Daniele de Bosi), furono eseguiti all'inizio del Cinquecento.

Sui pilastri i santi sono raffigurati entro due serie sovrapposte di nicchie; in alto sono effigiati due vescovi, due papi e due cardinali; sotto vi sono invece il novarese Pier Lombardo, di cui abbiamo già parlato, e cinque canonici lateranensi.

I nomi dei prelati delle nicchie superiori sono scritti sotto alle immagini, mentre le scritte inferiori sono ormai cancellate.

Ben conservato l'affresco di papa Gelasio (ricorrenza il 21 novembre), monaco agostiniano originario dell'Algeria (territorio all'epoca prevalentemente cristiano) che fu nominato papa nell'anno 492. È ricordato per aver affermato la preminenza del papato rispetto al potere temporale, per la sua vita austera e umile e per la sua pietà verso i bisognosi. Morì nel 496. Di lui si disse "Morì povero dopo aver arricchito i poveri".

Più incerta l'identificazione di papa Urbano sul pilastro di fronte; l'unico papa con questo nome canonizzato fu Urbano I (papa dal 222 al 230 - festa il 19 maggio) della cui vita ben poco si sa, e che non sembra avere legami con gli agostiniani; più probabilmente si tratta di Urbano II (Chatillon sur Marne 1040 - Roma 1099), priore di Cluny, che successe a Pier Damiani come vescovo di Ostia. Fu papa dal 1088 e convocò il concilio di Clermont nel 1097. Venne beatificato ufficial-

mente solo nel 1881.

San Pietro Damiani (Ravenna 1007 - Faenza 1072), dottore della Chiesa, fu eremita dalla vita esemplare e consigliere di papa Leone IX. È ricordato per la sua lotta contro la simonia e la corruzione morale dei religiosi. Era cardinale vescovo di Ostia (festa il 21 febbraio).

Del cardinale suo dirimpettaio si è perso il nome, mentre ben identificato è il vescovo San Frediano (festa il 18 novembre), monaco irlandese che morì nel 588 a Lucca, dove aveva fondato una canonica che accolse poi la regola agostiniana. Nelle sue mani vediamo il pastorale vescovile e il rastrello con cui tracciò, secondo la leggenda, un nuovo alveo di fiume in cui il Serchio miracolosamente si spostò bonificando la campagna lucchese.

Del vescovo sul pilastro di fronte si legge il finale del nome,

"..aldo". Si tratta probabilmente di Ubaldo, vescovo di Gubbio (1084-1160), che regge con la sinistra un modellino della città; in suo onore a Gubbio il 15 maggio, giorno che precede la sua festa, si celebra la famosa corsa dei celi.

Dei cinque anonimi lateranensi possiamo forse identificare quello con la palma del martirio in Pietro de Arbues (17 settembre), inflessibile inquisitore spagnolo, ritenuto martire perché ucciso nel 1485 da un nobile di ascendenze ebree i cui parenti erano stati da lui mandati al rogo.

Il monaco a cui appare Dio Padre è Giovanni Ruysbroeck (2 dicembre), canonico belga morto nel 1381, di cui si racconta che ebbe visioni mistiche di Dio e che lasciò opere teologiche a cui alluderebbero i libri raffigurati nell'affresco.

Luigi Simonetta



Alcuni dei santi lateranensi nella nostra chiesa

oratorio

I gruppi giovanili in Oratorio

L'Oratorio di San Martino può essere orgoglioso dei gruppi giovanili composti da ragazzi che con spirto di fraternità e solidarietà sono un esempio concreto della vita in comunità.

L'oratorio è una comunità di persone, di ogni età, di idee diverse, ma con lo stesso pensiero: Dio è al centro della nostra vita!

L'insieme di tutto questo forma il gruppo. All'interno di questo i ragazzi si confrontano continuamente su argomenti di vario tipo - tra cui, preminente su tutti, la fede - e come viene vissuta la vita in oratorio.

I **gruppi giovanili** sono l'orgoglio del nostro oratorio, infatti questi ragazzi partecipano sempre numerosi anche a costo di fare sacrifici.

L'oratorio non è solo un punto d'incontro per i ragazzi, ma è anche un luogo dove le loro famiglie possano incontrarsi, raccogliersi in preghiera e

scambiarsi opinioni.

La **preghiera** è l'elemento che unisce tutti i membri della parrocchia, attraverso la **Messa domenica** e i vari incontri; diventa così il momento in cui si affidano tutte le nostre azioni, le nostre riflessioni e, perché no, le nostre emozioni a Dio. La famiglia è un altro elemento importante per il nostro Oratorio, tanto che da quest'anno è partito il **Progetto Famiglia**, dove vengono contemporaneamente coinvolti nel catechismo adulti e bambini. I vari incontri sono formativi per grandi e piccini, che si avvicinano così alla Chiesa e a una vita cristiana.

Questo è uno dei modi per stare insieme e sensibilizzare

la crescita spirituale ad ogni età. Per aiutarsi gli uni con gli altri nasce appunto l'iniziativa "Time Sharing: Peer Education", dove alcuni ragazzi insegnano ad altri che hanno necessità di aiuto nei compiti scolastici.

Questo è un progetto per cui hanno collaborato diverse scuole di Novara con uno scopo comune prefissato: aiutare il prossimo.

Il concetto di **fraternità** nella nostra parrocchia ha come significato principale lo stare insieme anche davanti alle difficoltà: nessuno è lasciato da solo e si fa il possibile con l'aiuto di tutti per trovare una soluzione.

Don Gian Mario

Impegnarsi in Oratorio è testimonianza di fede... nell'anno della fede!

I giovani: un cammino di fede in gruppo per crescere insieme come amici e come educatori. Testimonianza per far crescere anche le nuove generazioni che frequentano l'Oratorio.

Alla domanda "**Cosa significa essere un gruppo?**", sulla quale si discute all'inizio del cammino, è difficile trovare una risposta subito.

Solo vivendo si può scoprire che cosa significhi: si capisce che cosa vuol dire "essere un gruppo" discutendo e condividendo le proprie idee su vari argomenti, ridendo e scherzando, imparando a collaborare per organizzare eventi in oratorio, Grest e campi scuola, pregando e vivendo insieme.

me ritiri spirituali.

Ma non solo... "Essere gruppo" significa anche essere sicuri di avere compagni con cui ridere, scherzare, mangiare, persone disposte ad ascoltarti e aiutarti, in qualsiasi posto ti trovi e in qualsiasi momento della giornata. Litigi e contrasti sicuramente non mancano, ma mettendosi in discussione si impara anche ad accettare le idee altrui, o comunque a saper collaborare nonostante le

incomprensioni.

In questo modo si diventa un gruppo di amici che oltre a divertirsi percorrono un cammino di Fede su cui basano la propria vita in oratorio, giovani che provano a far crescere e a trasmettere i propri valori alle nuove generazioni, che a loro formeranno nuovi gruppi e avvieranno nuovi cammini.

Alice Fogato
Federico Leva

sport

Lo sport in Parrocchia

RIFLESSIONI SULLO SPORT

Il tempo dell'educazione non è finito (CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, n.7), il compito educativo dell'Oratorio non è finito e non si riduce al semplice tempo libero o al catechismo, ma comprende un lavoro di rete tra chi vuole favorire il protagonismo dei ragazzi e dei giovani. Occorre per questo ritrovare la passione e la voglia di condividere esperienze educative a 360°! La Chiesa Italiana da sempre chiede alle associazioni di fare sport e di aiutare tutti a vivere questo momento della crescita e della vita, segno di una lettura della corporeità alla luce della vita buona del vangelo, dell'impegno di promuovere la socializzazione di tutti - anche in un momento di crisi - con uno stile di semplicità e di gioia.

Ma impegnarsi nello sport come Oratorio significa preparare i dirigenti coinvolgendo le famiglie e fare pratica sportiva. Nell'ottica del lavorare insieme con chi fa bene lo sport, l'Oratorio attraverso Anspi ha avviato e anche quest'anno prosegue la promozione del tennis tavolo e dello Sci Club (maggiori informazioni si possono avere in Segreteria dell'Oratorio).

Mentre Sanmartinese calcio e OSM san Martino - CSI si occupano di calcio e pallavolo per bambini e giovani, Anspi trova nella partita del tennis tavolo e nello sci un settore di coinvolgimento e di divertimento con un profilo educativo che vuole esprimere l'attenzione a tutti, e il sostenere gli interessi e la passione di ciascuno. La sfida all'Oratorio è che nei vari sport e con le diverse esperienze associati-

ve, ci sia una comunità legata da una medesima passione educativa, che possa fare sport ritrovando professionalità, stile educativo, coinvolgimento delle famiglie, protagonismo dei ragazzi e giovani nelle loro passioni, in modo che giocando e divertendosi si possa anche vincere o perdere con entusiasmo e lealtà.

Per informazioni sul tennis tavolo e sullo Sci saranno in distribuzione volantini nelle prossime settimane.

don Gian Mario

O.S.M. CALCIO - CSI

Cambiano i luoghi, gli orari, le persone, ma l'OSM calcio anche questa stagione partecipa al campionato open 11 del Centro Sportivo Italiano. Il campo "casalingo" è quello di piazza Donatello dove gli allenamenti si svolgono il martedì e il giovedì sera dalle 20.30 e la tribuna si riempie la domenica pomeriggio alle 18.30 per le partite.

Il nuovo Mister Pierangelo Armano e il custode, gestore, infermiere, sostenitore, guardialinee e DJ Rudy, con i dirigenti accompagnano i giocatori che tra veterani e nuovi iscritti sono circa una trentina. Gli allenamenti sono un momento di incontro e scambio di idee. Il mister, attento e saggio, decide tutto, ma è comunque disponibile al confrontarsi con i giocatori in un clima di rispetto reciproco.

Il gruppo vanta atleti che vanno dai 17 ai 27 anni ottenendo anche il primato come squadra più giovane del torneo. Uniti dalla stessa passione per la squadra coltivata anni fa, i veterani hanno accolto nella squadra giovani provenienti da zone diverse di

Novara e anche calciatori provenienti da categorie superiori che hanno deciso di aderire al progetto OSM.

Visto il gran numero di tesserati quest'anno la squadra si è iscritta anche al campionato a 7 che comincerà nelle prossime settimane con squadre provenienti da Veveri, Oleggio, Trecate e Lumellogno. Le partite casalinghe si giocheranno il mercoledì sera nel campetto dell'oratorio via Agogna.

Partendo dalla definizione di agonismo inteso come: affrontare insieme una sfida, raggiungere un obiettivo con altri e dalla convinzione che l'attività sportiva contribuisce alla formazione della gioventù, fornendo un ambito adatto alla sua crescita umana e spirituale, da ormai 6 anni con l'aiuto di tutti e della politica dell'autofinanziamento è attivo il progetto che vede gli atleti sanmartinesi correre dietro ad un pallone con addosso i mitici colori rosso verde dell'Oratorio di San Martino, permettendo a tutti i ragazzi dell'oratorio e chiunque volesse, di far parte della squadra.

Come dice Papa Benedetto XVI: *"Lo sport possiede un notevole potenziale educativo soprattutto in ambito giovanile e, per questo, occupa grande rilievo non solo nell'impiego del tempo libero, ma anche nella formazione della persona"*, per questo vorremmo che il campetto polveroso dell'oratorio sia un luogo d'incontro e di crescita. Per concludere, come da tradizione, invitiamo il don (carica spirituale della squadra) a far bollire l'acqua della pasta perché dopo ogni vittoria è d'obbligo: IL TORTELLINO A SAN MARTINO.

*Federico Cucchi
Ciro Napolitano*

sport

Sanmartinese calcio

BILANCIO DI DUE ANNI DI PRESIDENZA

Cari Sanmartinesi, in qualità di presidente della A.S.D. Sanmartinese, approfittando della gentile concessione di questo spazio da parte della Parrocchia SanMartino, ho il piacere di fare un breve bilancio di questi due anni di mia presidenza. Gli obiettivi in questi anni (prima con la Presidenza di Luke McFarlane e poi con la mia) sono stati nel complesso tutti rispettati.

1) Lavori di ristrutturazione - Strutture sportive

Le nostre attività si sono svolte principalmente presso il Centro Sportivo "La Cavallotta", ad esclusione dell'attività delle categorie pulcini che sono state impostate presso l'Oratorio San Martino.

Alla fine della stagione scorsa abbiamo ultimato l'ampliamento di uno spogliatoio presso la struttura "La Cavallotta" al fine di rendere più accogliente la struttura e permettere una maggiore comodità a tutti i nostri atleti (senza dimenticare un sincero ringraziamento alla Parrocchia per la sistemazione degli spogliatoi dell'Oratorio).

2) Potenziare offerta formativa - Scuola Calcio

Il potenziamento dell'offerta formativa, inteso come ampliamento del bacino di utenza della nostra associazione, è stata sviluppato secondo due logiche: presentazione progetto nelle scuole - attività di rete con le altre associazioni sportive del quartiere e presenza di tecnici patentati e/o selezionati soprattutto nella fascia "Pulcini"- "Esordienti". Tale attività inoltre ci ha permesso di incrementare di un 10% le iscri-

zioni rispetto alla precedente stagione. Abbiamo inoltre garantito un servizio formativo anche nei mesi invernali tramite l'affitto di palestre.

3) Risultati Sportivi raggiunti:

Segnaliamo anche che nel corso dell'anno scorso 2011/2012 abbiamo raggiunto soddisfacenti risultati sportivi:
 * la prima squadra (la più giovane di tutta la provincia), composta da tutti ragazzi del nostro settore giovanile;

* la squadra femminile è in testa a punteggio pieno nel campionato regionale di serie D;

* la squadra esordienti ha vinto il torneo internazionale a Bellaria (agosto 2011) e il torneo nazionale di "Gardaland" (marzo 2012);

* le nostre squadre pulcini hanno vinto numerosi tornei provinciali disputati nella nostra provincia.

4) Obiettivi Stagione Sportiva 2012 - 2013

Per quanto riguarda l'anno in corso, proseguirà la nostra attività di insegnamento e di avviamento al calcio soprattutto per le fasce giovanili. Stiamo lavorando in modo da permettere l'autonomia economica e sportiva della nostra associazione. In particolare gli obiettivi principali sono i seguenti:

* Abbiamo preso in gestione il campo comunale di Via Adamello che ci consentirà di allargare la nostra presenza anche su un altro quartiere della nostra città, in collaborazione con il CSI di Novara e la parrocchia di San Francesco. Tale struttura consentirà di organizzare meglio le attività delle nostre squadre, riequilibrando l'utilizzo tra il campo

sportivo della Cavallotta e l'Oratorio di San Martino;

* Proseguirà "l'aiuto ai più deboli" così come fatto quest'anno, in quanto crediamo fermamente che la nostra associazione debba svolgere anche una funzione sociale verso il nostro territorio;

* Stiamo garantendo a tutte le squadre giovanili (in particolare esordienti, giovanissimi, allievi) la presenza di tecnici patentati al fine di migliorare la qualità degli allenamenti e, di conseguenza, il tasso qualitativo della nostre squadre.

Sulla base di quanto sopra indicato, mi preme pertanto ringraziare di cuore tutti i tecnici/direnti/collaboratori/Allenatori che mi aiutano in questa avventura.

Un sentito ringraziamento va anche agli sponsor che ci permettono di arrivare a "fine mese", in particolare la Fondazione BPN, Amut S.p.A., F.Ili Vanoli Tessuti, Mirato S.p.A., Azzimonti Paolino S.p.A., Grassi Gomme, Crola Vini e al Dott. Capponi della Casa Agency S.p.A. che in qualità di sponsor si è unito in questa stagione.

Corrado Cusaro

Informazioni

Per qualunque informazione relativa alla Sanmartinese calcio ci si può rivolgere al segretario

**Ezio Negri
cell. 3383813053**

recensione

La recensione dell'Eco



PAPA GIOVANNI
Un cristiano e il suo Concilio
Di Alberto Melloni
Ed. Einaudi
€ 30,00

Chi non ricorda o non ha almeno sentito nominare Papa Giovanni? Nel nostro quartiere c'è una chiesa a lui intitolata e persino una scuola!

Papa Giovanni XXIII è per tutti comunque il "papa buono", colui che benediceva i carcerati recandosi personalmente in carcere, dicendo: *"Voi non potete venire da me, così io vengo da voi!"*

Era colui che nelle sue parole alla folla di fedeli in San Pietro, ricordava: *"Portate la carezza del papa ai vostri bambini"*. Ebbene nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II, ricordiamo che quello che, all'epoca della sua elezione, era stato ritenuto per la sua età avanzata, un *"papa di transizione"*, si è poi

rivelato un perfetto diacono di Cristo, tanto auspicato dal Concilio di Trento.

Indicando il 21° e ultimo Concilio Ecumenico si è rivelato anche nel suo aspetto di grande diplomatico, che proponeva il Cristianesimo non come astratta dottrina dogmatica, ma come alito di vita interiore.

Lo storico del Cristianesimo Alberto Melloni ci presenta in questo libro papa Roncalli nella sua complessità espressiva, che unisce il rigore del sommo pontefice alla gentilezza dell'uomo generoso. Ancora una volta i passaggi migliori della storia sono legati ai risvolti umani dei suoi protagonisti.

Fiorenza Boca Bazzali

vie del borgo

Le vie del borgo dalla A alla Z

CORSO TORINO

Prosegue da via Biglieri fino a largo Leonardi - è una delle arterie stradali più vecchie del nostro quartiere, segue il tracciato della antica e trafficatissima via che, fin dall'epoca dei romani, collega Novara a Vercelli correndo sopra al margine della valle dell'Agogna, come è ben visibile dall'accen- tuato dislivello rispetto alla sottostante via Perazzi.

Le zone circostanti furono sistematicamente edificate solo dalla fine dell'Ottocento, prima vi sorgevano solo casci-ne sparse.

VIA TORRICELLI

Da via Galvani a via Magistrini - questa via è interna alla zona residenziale edificata negli anni Settanta, prima vi si

trovavano solo prati e ortaglie. Evangelista Torricelli (Faenza 1608 - Firenze 1647) fu un illustre matematico e fisico, seguace di Galileo a cui successe nella carica di matematico della corte medicea.

La sua fama è legata ai suoi studi di matematica e fisica e all'invenzione del barometro a mercurio.

VICOLO TRE SANTI

Vicolo chiuso alla fine di via Micca - questa via, anche se scomparsa in realtà da anni, figura ancora su qualche vecchia carta cittadina nell'area dove oggi si trova il parcheggi del vicino supermercato; iniziava presso l'attuale sotto-passaggio di Santa Rita e raggiungeva la ferrovia seguendo il perimetro di una vecchia

cascina con annessa osteria. Prendeva il nome da un grande affresco con tre santi dipinto sulla facciata dell'edificio. La cascina fu abbattuta nella prima metà del Novecento.

VIA TROVATI

Da via Agogna a viale Allegra - è una breve via privata nata negli anni Settanta, quando fu edificata l'area fra la vecchia via che portava all'Agogna e i nuovi viali di circonvallazione. Prende il nome da una delle famiglie proprietarie. Il cognome Trovati è di origine lomellina, documentato nel XVII secolo in Cilavegna, Ottabiano e Gravellona; famiglie con questo nome si trasferirono a Novara nell'Ottocento.

Luigi Simonetta

offerte e anagrafe

OFFERTE

"Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccolgerà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Dio ama chi dona con gioia".

(2Cor9,6)

Euro 80 Battesimi; 80 funerale di Ramellini Elena; 80 funerale di Bortolucci Clotilde; 400 in memoria di Ramellini Elena; 100 funerale di Basla Pierino; 150 N.N.; 80 funerale di Borzoni Enzia; 80 funerale di Castaldo Soccrina; 80 funerale di Milani Leonilde; 400 in memoria di Invernizzi Terenzio e Giuseppina; 200 in memoria di Maccari Enzo; 50 in memoria di Lanza Silvana; 70 funerale di Bracaloni Armando; 100 Battesimo; 80 funerale di Ficetola Giacomo; 80 funerale di Blarasin Luciana; 50 in memoria di Borasi Gian Carlo; 600 funerale di Dell'Oste Margherita; 100 funerale di Cantone Elsa; 80 funerale di Martoccia Lucia; 80 funerale di Balossini Piergiorgio; 500 in memoria di Ciancia Chiodini Camillo; 80 funerale di De Grandis Rina; 80 funerale di Pizzighello Massimiliano; 80 funerale di Perini Amelia; 80 funerale di Praticò Caterina; 80 funerale di Marangoni Ines; 100 in memoria di Blarasin Luciano; 100 in memoria defunti Tosoni e Marcato; 100 N.N. in ringraziamento; 100 in memoria di Nicolello Rosa Maria; 100 funerale di De Valerio Gregorio; 500 N.N.; 150 Battesimi; 80 funerale di Zanardi Pietro; 50 funerale di Viganotti Mariuccia; 500 funerale di Bassoli Paola; 80 funerale di Gambero Ines; 80 funerale di Pisano Mauro; 200 Matrimonio; 100 in memoria di Zanardi Pietro; 200 funerale di Fanconi Ines; 100 in memoria di Muzzini Silvano; 80 funerale di Piacenti Candido; 200 in memoria Enoc Evelina e Giovanni; 50 in memoria i Pulicetti Francesco; 80 funerale di Arlunno Anna Maria; 100 funerale di Murgia Mafalda Giovanna; 100 funerale di Grappone Silvana; 80 funerale di Pulicetti Francesco; 300 i condomini del Condominio Torre dell' Angelo in memoria di Bassoli Paola; 80 funerale di Albiero Aurora; 300

Matrimonio; 100 funerale di Ghittino Angela; 80 funerale di Cresti Sara; 80 funerale di Talamone Rosa Anna; 515 vendita torte pro Missioni; 50 in memoria di Pulicetti Francesco; 50 gli amici del venerdì in memoria dei defunti i condomini di via P. Micca 30-32; 130 in memoria di Fasola Liliana; 80 funerale di Ortali Ester; 100 funerale di Merlo Angiolina; 80 funerale di Caprioli Virgilio; 80 funerale di Favergiotti Rita; 100 funerale di Cicchelli Elena; 150 Battesimi; 100 funerale di Grassi Alberto; 80 funerale di D'Ambrogio Salvatore; 80 funerale di Rosso Chioso Federico; 100 in onore della Madonna della Medaglia; 100 funerale di Cortopassi Carlo.

OFFERTE DA PAPA GIOVANNI

Euro 50 in memoria di Maria Teresa; 100 N.N.; 10 N.N.;

OFFERTE RACCOLTE IN OCCASIONE DI FUNERALI E PER LA CELEBRAZIONE DI SANTE MESSE PER I DEFUNTI

Euro 75 De Paoli Tina; 35 Basla Velia; 350 Piffaretti Alessandra; 155 Portalupi Teresa; 55 Ramellini Elena; 255 Blarasin Luciana; 217 Cantone Elsa; 503 Balossini Giorgio; 475 Bassoli Paola; 40 Franconi Ines; 185 Fasola Luciana; 160 Favergiotti Rita.

DEFUNTI

"Una sola è la cosa che manca ed è credere che Dio, l'onnipotente, è nostro Padre".

(Dietrich Bonhoeffer)

Ramellini Elena; Bortolucci Clotilde; Borzoni Enzia; Castaldo Soccrina; Milani Leonilde; Bracaloni Armando; Dell'Oste Margherita; Ficetola Giacomo; Blarasin Luciana; Cantone Elsa; Martoccia Lucia; Balossini Pier Giorgio; De Grandis Rina; Perini Amelia Maria; Pizzighello Massimiliano; Praticò Caterina; Marangoni Ines; De Valerio Gregorio; Bassoli Paola; Viganotti Mariuccia; Zanardi Pietro; Pisano Mauro; Gambero Ines; Fanconi Giuseppina;

Ghittino Palmira Angela; Piacenti Candido; Grappone Silvana; Murgia Mafalda Giovanna; Arlunno Anna Maria; Puliani Francesco; Guarlotti Pierino; Talamone Rosa Anna; Palladini Aldo; Albiero Aurora; Cresti Sara; Fasola Liliana; Ortali Ester; Merlo Angiolina; Cartopassi Carlo; Caprioli Virgilio; Favergiotti Rita; Cicchelli Elena; Rosso Chioso Federico; D'Ambrogio Salvatore.

BATTESIMI

"Credente è chi sa vedere nella storia e nella vita le "meraviglie" del Signore". (Bruno Maggioni)

Moroncelli Davide; Pezzolato Viola; Granvillano Dalia; Dai Arianna; Selvaggio Camilla; Dell'Era Matteo; Damiani Alessandro; Fusar Poli Matteo; Ruscica Riccardo; Bertolani Eleonora; Del Grosso Greta; Pedrini Riccardo; Franco Gabriele; Rodriguez Rojas Leandro; Milone Giulia; Mariano Gamero Martin.

MATRIMONI

"Concedi, Signore, di portare frutti con la perseveranza, di non stancarci mai di meravigliarci, di testimoniare la potenza della fedeltà".

(Guglielmo di Saint-Thiery)

Canna Andrea e Jaramillo Lopez Rosa Ermelinda; Ferraro Federico e Ceglia Francesca; Righetti Fabio e Bosco Eleonora.

Aggiornato al
5 novembre 2012

battesimi



SETTEMBRE 2012

**Davide Moroncelli
Viola Pezzolato
Dalia Granvillano
Arianna Daì**

OTTOBRE 2012

**Matteo Dell'Era
Alessandro Damiani
Matteo Fusar Poli
Riccardo Ruscica
Eleonora Bertolani
Greta Del Grosso
Riccardo Pedrini**



NOVEMBRE 2012

**Gabriele Franco
Leandro Rodríguez Rojas
Giulia Milone
Martin Mariano Gamero**